2. Approfondire

22 marzo 2015/in Blog delle Scuole 2014-2015 /da Liber

All'inizio della seconda lezione la classe ha potuto conoscere quali obiettivi si dovevano raggiungere. La parola chiave in questo step è: approfondire. È stato dunque importante raccogliere informazioni e dati sul tema del nostro progetto, ossia il rifacimento di una parte della struttura delle Biblioteche riunite Civica e A. Ursino Recupero.

E' stato necessario anche approfondire la ricerca sul nostro contesto territoriale per poter condurre al meglio il nostro progetto. Ci siamo serviti di informazioni di vario tipo: open data, report accademici, timeline e molto altro. Successivamente abbiamo dedicato alcune ore per sviluppare il punto della situazione e aggiornare l'intero team sulle ricerche fatte. Siamo poi passati alla visione di vari video che ci delucidavano in merito alle ricerche, come farle e con cosa farle. In questa lezione abbiamo avuto l'aiuto di Carlo Puglisi, esperto e membro dell'associazione amica di ASOC "Palestra per la mente", che si è messo a nostra disposizione per qualsiasi dubbio o necessità, riguardo ad esempio la distribuzione degli homework in base ai ruoli. L'introduzione del secondo post spettava agli Storyteller che si sono impegnati nello stilare un documento di 600 parole descrivendo ciò che era stato fatto nella 2′ lezione e in classe. Inoltre, gli stessi hanno effettuato un lavoro redazionale preparatorio per raccogliere informazioni ufficiali sul progetto monitorato. Partendo dal nostro progetto sono stati cercati alcuni dati del contesto istituzionale contenuti nei documenti pubblici a disposizione dei cittadini e forniti direttamente dalle amministrazioni che ne sono responsabili. Tali documenti sono: il Programma Operativo (PO) che descrive le attività e gli obiettivi che la politica intende finanziare; il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) che si occupa, invece, di come stanno procedendo queste azioni e quali risultati si stanno raggiungendo. Il Programma è stato assolutamente utile per ricostruire la storia del nostro progetto e capire perché è nato, perché è stato finanziato, quali obiettivi intende perseguire e quali problemi intende risolvere. Il RAE invece, ha permesso di informare i cittadini sull'avanzamento dei vari programmi e obiettivi messi in atto. L'Analista ha collaborato con il Coder e con l'Head of Research per la descrizione, in 600 parole, dei dataset trovati con riferimento alle fonti, ovvero quell'insieme di dati strutturati in forme relazionale, corrispondenti al contenuto o di una tabella o ad una singola matrice contenente in maniera ordinata i vari elementi, nonchè per la formulazione di un ipotetico utilizzo dei succitati dataset. Anche il Blogger Social Media Manager ha stilato un documento di 600 parole sulla descrizione delle altre molteplici risorse trovate e sulla condivisione del 1′ post sugli account social. Sono stati trovati ulteriori dettagli relativi al progetto che noi stiamo seguendo, sul sito del Comune di Catania e sul sito della Biblioteca Ursino Recupero. Successivamente il Designer ha inserito l'immagine in evidenza nel post, che rappresenta la locandina

dell’Open Data Day organizzato dalla Facoltà di Matematica ed Informatica dell’Università degli Studi di Catania, al quale hanno partecipato alcuni esponenti del nostro team e dal quale abbiamo tratto nuovi spunti per il nostro progetto.
Le altre immagini inserite nel post sono state scelte tra quelle fatte durante la seconda lezione. Infine, il Project Manage ed il Coder hanno lavorato alla realizzazione di una timeline ovvero una linea del tempo riguardo la storia istituzionale del progetto, l’effettivo inizio e la presunta fine. Soprattutto in questo step la classe ha saputo lavorare in modo armonioso per la ricerca e lo scambio dei dati utili a tutto il team.

L’azione si sviluppa in un preciso contesto istituzionale che comprende i seguenti canali di intervento a cui corrispondono altrettanti obiettivi operativi:

- Obiettivo operativo 3.1.1: Promuovere la qualificazione, la tutela e la conservazione del patrimonio storico-culturale, favorendo l’integrazione con i servizi turistici, anche al fine di aumentare l’attrattività dei territori.

L’obiettivo si propone di rendere la Sicilia più attraente nei confronti degli investimenti attraverso un’azione di recupero e riqualificazione del patrimonio in grado di moltiplicare, diversificare, ampliare l’offerta e il potenziamento dei centri e nodi del sistema (poli museali, centri di studio, sperimentazione e conservazione ecc.).

La strategia regionale, in maniera complementare all’azione del POI “Attrattori culturali, naturali e turismo”, si propone di valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale della Regione

I “nodi” del sistema regionale dei beni culturali sono rappresentati dalle Soprintendenze provinciali, dai Musei e Gallerie regionali, dagli Enti Parco Archeologici, che gestiscono direttamente i principali attrattori culturali regionali, nonché dal Centro per la progettazione il restauro e dal Centro per l’inventario e la catalogazione, che svolgono attività “strumentali”.

I principali attrattori culturali, sui quali è diretto quasi interamente l’attuale flusso di turismo culturale, rappresentano le “eccellenze” del sistema dell’offerta.

Verranno promossi la riqualificazione dell’offerta culturale nel suo complesso sostenendo quelle attività e quegli eventi culturali che sono in grado di concorrere allo sviluppo del territorio.

Nel perseguire il rafforzamento dei fattori di attrattività del territorio, attraverso la valorizzazione del patrimonio storico-culturale regionale, si prevede il potenziamento dei servizi turistico-culturali, anche attraverso il miglioramento

dell’accessibilità alle infrastrutture culturali, così da favorire ed incentivare il turismo delle persone diversamente abili e il miglioramento delle forme gestionali delle ricchezze regionali.

Sulla scorta dei contenuti della Nota metodologica-programmatica per la rimodulazione del PO Fesr 2007/2013, approvata dalla giunta regionale con delibera nr 322 del 4 settembre 2010, questo obiettivo concorrerà, con altri, ad attuare le operazioni volte alla realizzazione del Progetto Integrato afferente la tematica dello Sviluppo del territorio delle aree della provincia di Messina colpite dalle calamità naturali nelle annualità 2009/2010. Tale piano è finalizzato a supportare le azioni di risanamento e recupero ambientale, finanziate con le Ordinanze di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso un programma complementare di interventi volti a favorire la rivitalizzazione economica ed ambientale di tale ambito territoriale.

- Obiettivo operativo 3.1.1: Promuovere la qualificazione, la tutela e la conservazione del patrimonio storicoculturale, favorendone la messa a sistema e l’integrazione con i servizi turistici, anche al fine di aumentare l’attrattività dei territorio.

La linea di intervento 3.1.1. è incentrata sul restauro, il recupero e la promozione dei siti di maggiore valore storico, archeologico, monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione. La Linea di intervento prevede due procedure, una a titolarità regionale ed un’altra procedura per il completamento dei progetti a cavallo provenienti dalla programmazione 2000/2006.

I progetti a cavallo sono stati oggetto di controllo puntuale da parte dell’AuditLinea di intervento.

Sulla Linea d’intervento inoltre sono attive due procedure, una relativa a progetti rispondenti e l’altra relativa all’avviso pubblico del Dipartimento Programmazione di invito a manifestazione di interesse da parte degli enti locali riuniti in coalizioni territoriali per la promozione dei PISU/PIST

1. Progetti Rispondenti

Per gli 8 progetti rispondenti (finanziati a valere sulle risorse FAS, APQ Sviluppo locale) inseriti nel PO con DDG 8216 del 24.11.2009 con un impegno di € 18.604.202,35, risulta certificata al 31 Dicembre 2013 una spesa pari a €17.636478,06. Nell’anno di riferimento risultano conclusi 2 interventi per €5.230.000 mentre 6 operazioni sono ancora in corso di attuazione. Non si registrano avanzamenti finanziari rispetto alla certificazione del 2012.

2. Avviso PISU/PIST

In relazione all'Avviso PISU/PIST dell'Avviso Asse 6, con DDG n.170 del 07.02.2012 è stata approvata la graduatoria definitiva per i progetti presentati a valere sulla II Finestra.

Al 31.12.2013 su 8 progetti ammessi per un totale di €20.430.378,5 ne risultano finanziati 3 per un importo di €5.745.492,12 e ne restano pertanto ancora da finanziare 5 per un importo di €14.684.886,46.

I ritardi nel finanziamento dei progetti sono dovuti alla predisposizione e verifica della progettazione esecutiva.

Per quanto riguarda la realizzazione o valorizzazione di spazi ed itinerari esterni ai siti/musei sono state individuate le operazioni ammissibili. Al 31.12.2013 per tutti gli 11 progetti ammessi (al netto dei revocati) sono stati emessi i relativi decreti di finanziamento per complessivi 9,2 M€.

La produzione e la lettura di libri in Italia

Il Dataset costituisce un insieme di dati raccolti in tabella o grafici, quello preso considerazione è tratto dal sito www.istat.it L'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) è un ente di ricerca pubblico italiano, le cui attività comprendono la raccolta di dati inerenti ad un determinato argomento.

L'obiettivo di innalzare il numero dei lettori nel Sud, si realizza anche attraverso la ristrutturazione delle biblioteche riunite Ursino e A. Recupero

La biblioteca è utile alla comunità per accrescere la cultura di massa, per i cittadini più curiosi che ampliano la propria conoscenza personale leggendo le notizie, le leggende del territorio ed i numerosi scritti dei più grandi poeti nostrani.

Nel 2014, oltre 23 milioni 750 mila persone di 6 anni e più dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali. Rispetto al 2013, la quota di lettori di libri è scesa dal 43% al 41,4%.

La popolazione femminile mostra una maggiore propensione alla lettura già a partire dai 6 anni di età: complessivamente il 48% delle femmine e solo il 34,5% dei maschi hanno letto almeno un libro nel corso dell'anno.

La quota di lettori è superiore al 50% della popolazione solo tra gli 11 ed i 19 anni mentre la fascia di età in cui si legge di più è quella tra gli 11 e i 14 anni (53,5%)*.

La propensione alla lettura è fortemente condizionata dall'ambiente familiare: leggono libri il 66,9% dei ragazzi tra i 6 e i 14 anni con entrambi i genitori lettori, contro il 32,7% di quelli con genitori che non leggono libri.

Nel Mezzogiorno la lettura continua ad essere molto meno diffusa rispetto al resto del Paese: meno di una persona su tre nel Sud e nelle Isole ha letto almeno un libro (la quota di lettori è rispettivamente il 29,4% e il 31,1% della popolazione).

Si legge di più nei comuni centro dell'area metropolitana: la quota di lettori è al 50,8%, ma scende al 37,2% in quelli con meno di 2.000 abitanti.

Quasi una famiglia su dieci (9,8%) non ha alcun libro in casa; il 63,5% ne ha al massimo 100.

I "lettori forti", cioè le persone che leggono in media almeno un libro al mese, sono il 14,3% dei lettori, una categoria sostanzialmente stabile nel tempo.

(Fonte: www.istat.it/prodotti/tavole-di-dati)

I dati trovati ed estrapolati dal sito open coesione, si riferiscono alla prima circoscrizione catanese:

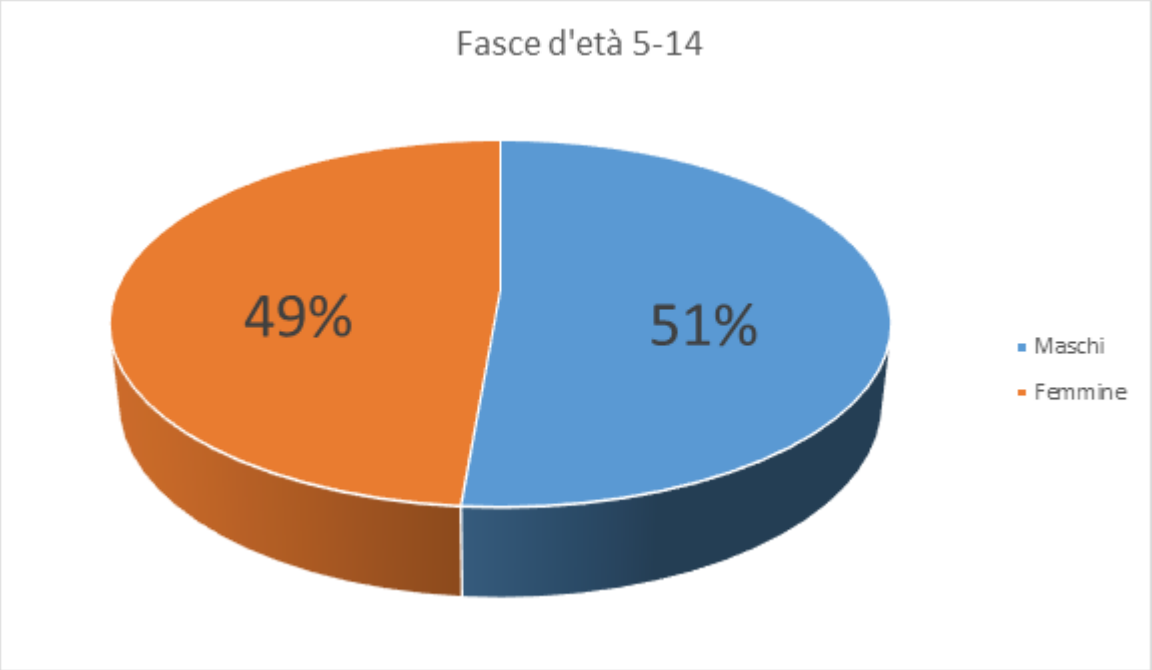
- Acquicella
- Angeli Custodi
- Antico Corso
- Arcora
- *zona di Via Acquedotto Greco*
- Cappuccini Nuovi
- Carmine
- Castello
- Civita
- Collegiata-Santa Nicolella
- *zona Collegiata-Via Alessandro Manzoni*
- Crocifisso dei Miracoli
- Crocifisso della Buona Morte
- Duomo
- Fortino
- Giudecca
- Itria-Monte Vergine
- La Cipriana
- Lumacari
- Monte Pidocchio
- Murorotto
- Passarello
- Piano di Giacobbe

- *zona di Piazza San Placido*
- Porta di Aci
- *Piazza Stesicoro*
- Porta di Mezzo
- *zona Via Santa Maria delle Grazie*
- San Berillo
- San Biagio
- San Cosimo
- San Cristoforo
- San Nicola dei Benedettini
- San Francesco dei Corvisieri
- *area di Piazza San Francesco d'Assisi*
- Santa Chiara
- Sant'Agata alle Sciare
- Santa Maria dell'Aiuto
- Santa Maria de La Salette
- P.zza Caduti del Mare o Tondicello della Plaja
- Signore Ritrovato
- Spirito Santo
- Trinità
- Tribunali
- Vigna del Sardo
- Zammataro

(Fonte: www.opendata.comune.catania.gov.it/dataset)

CIRCOSCRIZIONE	FEMMINE	MASCHI	TOTALI
1	29.692	28.875	58.567

Circoscrizione	Fascia di Età	Femmine	Maschi	Totale
1	5 ai 14	2.986	3.150	6.136



La biblioteca Ursino è stata fondata nel 1136 e ricostruita dopo il sisma nel 1693.
La ricostituzione della Biblioteca rimase sempre un'esigenza primaria del Cenobio: tra le opere recuperare e quelle acquistate, si arrivava, nel primi decenni del secolo XVIII, a 4.600 volumi a stampa, più manoscritti, codici e pergamene, conservati comunque in locali di fortuna.
Oggi questa vanta varie e suntuosi ambienti.
È un eccezionale patrimonio libraio con opere varie e rare.
Un locale dedicato esclusivamente alla biblioteca fu costruito nel 1629, questo diventò un sicuro punto di riferimento per gli studiosi locali. Lo stato della Biblioteca nei primi decenni dell'800 è descritto da Francesco Bertucci (Guida del Monastero dei PP. Benedettini di Catania, Catania 1846). Nel 1866, in applicazione delle cosiddette leggi eversive, il monastero dei Benedettini venne espropriato e annesso al demanio.
La Biblioteca divenne proprietà comunale.
Questo passaggio, pur nella tensione di quel momento storico, si rivelò comunque vantaggioso.
Nel 1912, venne acquisita la biblioteca di Mario Rapisardi completa di mobili, quadri e oggetti che l'arredavano.
Il Consiglio comunale, in un impeto di entusiasmo, deliberò di intitolare al poeta l'istituzione. Purtroppo l'entusiasmo durò poco, e la Biblioteca ritornò dopo breve tempo al nome primitivo di Comunale Benedettina. il passaggio della Biblioteca benedettina va alla facoltà di Lettere dell'Università di Catania (quindi al Governo), che, con apparentemente inspiegabile altruismo, offriva la direzione gratuita nella persona del suo preside, Vincenzo Casagrandi.
Nel 1925 la Biblioteca comunale benedettina ereditò, in solido con l'Università,

la casa e la ricchissima biblioteca del barone Antonino Ursino Recupero, bibliofilo accortissimo e raccoglitore appassionato di ogni cosa a stampa che riguardasse la città di Catania, di cui era stato anche sindaco. Erano circa 41.000 pezzi, tra libri, opuscoli, periodici politici dell'800, libretti d'opera, manoscritti, compresi migliaia di fogli volanti: nell'insieme, un'eccezionale documentazione della vita civile e politica non solo della città, ma dell'intera Sicilia, che costituisce oggi il nucleo fondamentale dell'istituzione.
La donazione era l'atto finale di una lunga trattativa iniziata nel 1905 e condotta con abilità e passione dai direttori che si erano succeduti negli anni (in particolare, da Vincenzo Finocchiaro). Secondo la volontà del testatore, tutto questo materiale sarebbe dovuto rimanere nella casa baronale, a disposizione del pubblico.
Il buon senso consigliò, viceversa, di riunire il lascito alle raccolte della Biblioteca comunale.
Con l'illuminato consenso degli eredi di Ursino, nel 1931 venne costituito un ente morale che assunse il nome di Biblioteche Riunite Civica e Antonino Ursino Recupero.
Nel 1933, il tutto venne materialmente trasferito nei locali della Biblioteca e collocato sui nuovi scaffali che Orazio Viola aveva fatto approntare. l fondo Ursino Recupero servi a rivitalizzare tutta la Biblioteca, orientandone lo sviluppo in senso regionalistico.
Dal 1931 ad oggi, numerosi altri lasciti continuano ad arricchire il patrimonio librario e documentario della Biblioteca. Gli ambienti di cui dispone oggi la Biblioteca sono i seguenti: consultazione e catalogo all'ingresso; di fronte, la sala Rapisardi; sala di lettura; sala 3 con ufficio del direttore (queste ultime due conservano gli armadi e gli arredi dell'ex museo); sala 4 "Ursino Recupero" e sala 5 in fondo; nel corridoio dell'Elefante sono collocati i fondi moderni, mentre il materiale delle congregazioni religiose catanesi soppresse e della Biblioteca Civica trova posto nel refettorio piccolo o grasso e nella sala Guttadauro. La Biblioteca possiede anche 132 incunaboli, tra i quali: l'editio princeps dei Commentarii di Giulio Cesare, stampata a Roma dal prototipografi Sweynheim e Pannartz; e il Breviarium Romanum impresso su pergamena a Venezia nel 1478; e numerosi corali. Tra i manoscritti cartacei, va menzionata l'Istoria delle cose insigni e famose di Catania di Ottavio D'Arcangelo.
Da ricordare, ancora, la raccolta di 1.696 diplomi membranacel in gran parte regestati, dal quali è possibile seguire sino al 1825 le vicende patrimoniali del monastero.